

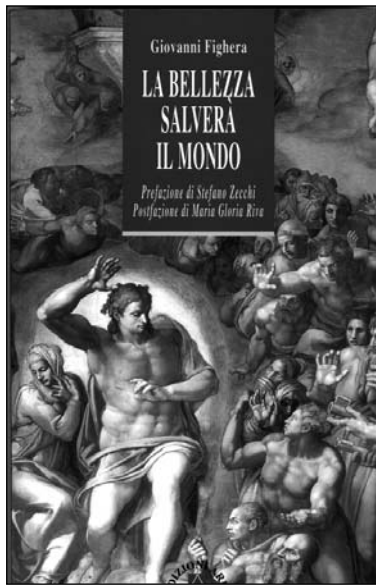
Lo scaffale



dei libri e delle riviste

Storia della bellezza

Questo è un libro che, contrariamente al solito, dà molto di più di quel che il titolo promette. Nella terza e quarta parte esalta la bellezza come costruttrice di vera umanità e ne documenta il rapporto con la scienza, la civiltà, l'educazione, la sofferenza, la memoria; e propone i passaggi per una vera educazione alla bellezza, fino a mostrare Cristo e Maria belli nella vita, nella sofferenza e morte e infine nella glorificazione. La vera originalità del libro è data dalla prima e seconda parte. Vi si descrive come l'imperversare del brutto è entrato nell'orizzonte della modernità attraverso il relativismo e il soggettivismo, che hanno segnato la perdita del centro e quindi la fine di un autentico canone estetico. L'operazione riguarda anche l'ambito della conoscenza e quello della morale, dove si verifica un 'affrancamento dal Mistero' che lascia l'uomo nella sua desolazione. Ancora più interessante è la seconda parte, dove si esaminano i passaggi storici dell'estetica. Dalla classicità greca che la fa consistere nella proporzione e nell'armonia delle parti, al mondo cristiano-medievale che la vede coincidere con la verità, all'età rinascimentale che propone la ragione come misura, alla modernità che la frantuma nell'eccesso dell'età barocca e la estenua nel sentimento del romanticismo. La considerazione



GIOVANNI FIGHERA, *La bellezza salverà il mondo*, Edizioni Ares, Milano 2009, pp. 272, Euro 16.

ne della donna, guardata in Beatrice come via a Dio, e sua antagonista in epoche successive, percorre in filigrana i vari passaggi storici. Le notazioni dell'autore sono suffragate da continui esempi ripresi dalla letteratura, in specie dalla poesia, e vengono svolte con una limpidezza di linguaggio che rende scorrevole la lettura. Un bel testo, da suggerire a studenti e insegnanti e a chiunque voglia raffinare il gusto della bellezza e la capacità della valutazione estetica.

Angelo Busetto

Sguardi sul terremoto

Vedi la copertina e dici: questo è un libro che documenta il dramma del terremoto in Abruzzo. In realtà è così, ma non come te l'aspettavi. Già subito l'attacco di sorpresa: l'autore racconta un'avventura, quando da ragazzo si è trovato inopinatamente ad attraversare le strade della città dell'Aquila dopo un imprevisto viaggio da Roma; una introduzione della memoria fino al cuore della città. Le pagine proseguono tra la poesia e la rievocazione, la descrizione della città e la circumnavigazione del suo cuore, di passo in passo, di strada in strada, di chiesa in chiesa, di persona in persona, di casa in casa, fino ad arrivare a quell'ultima 'Relazione de' danni fatti dal tremuoto nel 1703' e qui riportata per intero. Alcune foto, ampie e dense, danno ritmo alle pagine in carta lucida. Un tributo



denso di amore per L'Aquila città, con una penna sciolta e vivace che sottolinea alquanto il sentimento e offre una documentazione agile che descrive e definisce il volto della città e ne apre le ferite alla speranza.

a.b.

GIOVANNI D'ALESSANDRO, STEFANO SCHIRATO, *Sulle rovine di noi. Parole e immagini dedicate all'Aquila*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 174, Euro 24,00.

I grandi appuntamenti

DI ANGELO PADOAN

I segreti della città proibita

È stata inaugurata il 24 ottobre scorso e rimarrà aperta fino al 9 maggio 2010 a Ca' dei Carraresi di Treviso la mostra "I segreti della città proibita". Matteo Ricci alla corte dei Ming", terza e penultima delle mostre dedicate alla Cina. Comprende un periodo ben preciso della storia cinese: quello della dinastia Ming, parola che significa "splendore" e che rese la Cina dal 1368 al 1644. Infatti agli inizi del 1300 il potere in Cina era nelle mani della dinastia Yuan di etnia mongola, malvista dalla popolazione cinese che riuscì nel 1368 a rovesciarla e a portare al potere appunto la dinastia Ming. Il periodo che seguì fu di grande prosperità per questa nazione sia dal punto di vista economico che artistico. Proprio in questo periodo si fanno più intensi gli scambi commerciali e culturali con l'Occidente ed i Gesuiti diventano tra i maggiori protagonisti della diffusione di informazioni anche di carattere scientifico; tra questi forse il più importante gesuita fu Matteo Ricci, che, introdotto alla corte cinese, rappresentò un importante fattore di collegamento tra il mondo e la cultura occidentale e quella cinese. Tra gli altri elementi di spicco che caratterizzano la mostra c'è un modellino in legno di tiglio di 40 mq realizzato fin nei minimi dettagli sotto la guida di alcuni architetti e che rap-



presenta la Città Proibita di Pechino sede dell'imperatore Yongle agli inizi del 1400. Una parte della mostra di Treviso è dedicata proprio al gesuita Matteo Ricci, che fu astrologo, storico e matematico: in questa sezione sono presentati suoi documenti autografi oltre a particolari strumenti per lo studio delle stelle.

La mostra è suddivisa in cinque sezioni: 1) L'oro delle steppe (sono visibili vari oggetti in oro della dinastia Liao, tra cui porcellane, gioielli in giada e in oro, finimenti per cavalli di eccezionale fattura); 2) Gengis Khan e le conquiste dell'impero mongolo (sono visibili armi usate al tempo del grande condottiero, che riuscì a riunire il suo dominio in un territorio sconfinato che si estendeva dal Giappone fino alle porte dell'Europa attuale); 3) Il viaggio di Marco Polo e il trionfo della Via della Seta (Marco Polo visitò tra il 1200 e il 1300 la Cina, da lui chiamata Catai, percorren-

do la Via della Seta e qui si stabilì per oltre una quindicina d'anni); 4) I misteri delle dinastie oltre la Grande Muraglia (del periodo della dinastia Xi Xia sono esposti oggetti in bronzo, legno e ceramica); 5) Le più belle porcellane di tutti i tempi (nel periodo della dinastia Song, tra il 960 e il 1270, in Cina ebbero grande sviluppo la stampa, la produzione di ferro, la coltivazione del cotone, ma soprattutto la produzione di ceramica invetriata, una sistema di lavorazione che permetteva di rendere l'oggetto lucido, non permeabile e favoriva la sua pulizia). Mostra di grande interesse, come si vede, che merita indubbiamente di essere visitata.

a.p.

UN FOTOGRAFO CHIOGGIOTTO A MESTRE

Espone Franco Donaggio

Incontro Franco Donaggio a Chioggia, sua città natale, in provincia di Venezia, nella quale torna di frequente, proveniente da Milano, dove vive e lavora da molti anni. La giornata è bella, il contesto gradevole, una leggera brezza attenua il caldo che comunemente si fa sentire. Si parla di fotografia a 360 gradi, seduti in un bar di piazza Vigo, vicino al ponte omonimo, sul canal Vena, da oltre un'ora, in compagnia di un book d'immagini, mentre ammiriamo i silenzi e i rumori del mare, in lontananza. Guardo Franco e rifletto su come osserva gli spazi e le persone del quotidiano "chiozzotto", per dirla con Carlo Goldoni. È rapito, coinvolto, solo con se stesso, quasi assente, poi senza dire nulla, apre il contenitore d'immagini con le foto in bianco e nero e, sfogliandole una dopo l'altra, mi racconta come e perché è nato il lavoro. "Reflections nasce dall'esigenza interiore di riflettere sulle mie origini, il padre, la madre, la terra, sull'intimo bisogno del ricordo come risorsa per ridisegnare un possibile futuro. Nel lungo percorso della mia vita, come sull'impervio sentiero di montagna, ho deciso di sedermi, di concedermi una breve sosta... E pensare, come non avevo mai pensato alla mia storia. Ho ancora vivo il ricordo - dice il fotografo - dei profumi e dei giochi della mia infanzia, i salti tra i sassi affioranti sulle secche, la schiuma profumata di salsedine dietro il timone della mia piccola barca a vela mentre i campanelli della mia Chioggia si allontanavano. Questa ed altre, dopo l'amore dei miei genitori, sono le più grandi eredità che ho

avuto, e che sono fiero di ricordare e onorare. Ho voluto elevare i luoghi del mio passato e del ricordo ad una sintesi concettuale, un luogo fatto di tanti luoghi, riconoscibili eppure liberi da bandiere, se non da quelle dello spirito". È un piacere ascoltarlo mentre lascia scorrere, una dopo l'altra, le immagini del portfolio. In questa lunga riflessione, poetica e innervata di sentimento, c'è la sintesi del rapporto d'amore tra Donaggio e i luoghi della propria infanzia. Un legame profondo che l'autore affida al linguaggio della fotografia con candida genuinità. Un percorso di studio e di indagine costruito col cuore, un diario intimo e personale, tra ricordi, progetti,



speranze, emozioni. Franco Donaggio vive la laguna come un luogo di culto sospeso tra terra e cielo. Immerso nelle sue riflessioni, osserva la culla delle sue origini. Pensa al padre, alla madre, alla sua storia, ad un futuro strozzato dalla magia di un presente che vorrebbe non finisse mai...

Fausto Raschiatore

Franco Donaggio espone al Centro Culturale Candiani di Mestre fino al 10 gennaio 2010 la sua mostra fotografica dal titolo "Reflections".

Riviste

Sacerdoti ed esperienze

* In coincidenza con la giornata dedicata alle offerte alla Chiesa cattolica presentiamo un mensile agile - *Sovvenire* - che non ha solo lo scopo di richiamare il valore dei contributi in denaro, ma presenta anche alcuni sintetici spaccati della Chiesa italiana, rappresentata da parroci e sacerdoti. In quest'anno sacerdotale è un servizio ancora più opportuno. Nel numero di dicembre 2009 si rende nota la quantità di offerte alla Chiesa cattolica e si dà il



resoconto di varie iniziative. Inoltre si propone l'esempio del santo Curato d'Ars e lo si attualizza con altre figure di sacerdoti.

* Il mensile *Tracce* nel mese di novembre percorre le vie della povertà e propone un viaggio nell'esperienza di persone che ne affrontano un aspetto cruciale, quello della solitudine: l'iniziativa dei Banchi di Solidarietà culmina nella proposta della Colletta Alimentare il prossimo 28 novembre. Altri articoli toccano temi di attualità, dalla riforma della



sanità con Obama, all'anniversario del crollo del muro di Berlino, al Sinodo sull'Africa. Non si possono leggere senza emozione il racconto di una giornata nel carcere di Padova e quello sulla vita di don Giorgio Pontiggia, grande educatore.

a.b.